

L'85% dei pugliesi ha ricevuto tre dosi Ma richiami in calo

► In poco meno di due anni numeri soddisfacenti nei centri vaccinali È allarme però sulle percentuali per le quarte somministrazioni

Andrea TAFURO

La Puglia, prima regione italiana nella classifica **Gimbe** sulla somministrazione del primo ciclo completo (due dosi) di vaccinazione, arranca invece sulla quarta dose dove si piazza al quattordicesimo posto tra Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, con il 17,1% di copertura vaccinale, a fronte della media nazionale al 23,6%. Poco più dell'85% dei pugliesi invece ha ricevuto la terza dose. Dati rendicontati anche su base provinciale. Nell'Asl di Bari nel corso degli ultimi 7 giorni sono stati somministrati 5.605 vaccini anti-Covid, di cui circa il 94% costituito da terze e quarte dosi, più una minima quota di quinte (288), e con un impiego quasi esclusivo del vaccino bivalente aggiornato per le varianti BA4 e BA5 (98,7%).

Dall'inizio della pandemia ad oggi sono stati somministrati 3 milioni e 139.672 vaccini, suddivisi tra 1 milione e 123.677 prime dosi, 1 milione e 88.544 seconde, 835.768 terze, 90.822 quarte e poco meno di mille quinte dosi (861). Nella provincia Bat, il 4 novembre scorso, il 90 per cento della popolazione over 5 aveva ricevuto la prima dose di vaccino (331.128 cittadini)

mentre in 320.848, pari all'87% degli aventi diritto, ha ricevuto anche la seconda dose. Il 65% della popolazione ha ricevuto anche la terza dose: la percentuale equivale a 238.568 cittadini. In totale sono 906.461 le dosi somministrate, comprensive anche di 15.917 cittadini i quali hanno ricevuto la quarta dose.

In provincia di Foggia, dall'avvio della campagna vaccinale anti-Covid, sono state somministrate 1.412.155 dosi di cui 521.018 prime dosi, 501.368 seconde dosi, 360.434 terze dosi, 29.335 quarte dosi alle persone estremamente vulnerabili. Sono 1.832.098 le dosi di vaccino somministrate finora a cittadini residenti in provincia di Lecce, di cui 650.571 prime dosi, 658.541 seconde dosi (incluse monodose), 485.345 terze dosi e 37.641 quarte dosi. La campagna vaccinale anti-Covid nell'Asl Taranto, dal 31 ottobre a venerdì 11 novembre, ha registrato un totale di 3.101 dosi somministrate. Nella Asl Brindisi, finora sono state somministrate 953.023 dosi di vaccino, di cui 342.421 prime dosi, 332.322 seconde dosi, 260.419 terze dosi e 17.861 quarte dosi.

Sull'importanza della campagna vaccinale anti-Covid, anche in Puglia, è intervenuto

il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, interpellato dall'Ansa sulle affermazioni del sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato. «I vaccini sono fondamentali: proprio ieri il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ne ha richiamato l'importanza. Secondo i calcoli effettuati dall'Iss, la campagna vaccinale ha evitato 150mila morti in Italia. The Lancet ha provato invece che i decessi evitati nel mondo in un anno sono stati venti milioni». Ed ancora: «Prima di fare qualunque affermazione - sottolinea Anelli - è opportuno che il sottosegretario utilizzi al meglio gli strumenti che la legge e lo Stato mettono a disposizione, ovvero gli epidemiologi di fama mondiale dell'Istituto superiore di sanità e un ente importantissimo come il Consiglio superiore di sanità». «I dati - prosegue - vanno interpretati nella loro complessità e globalità, e per farlo il sottosegretario ha a



Peso: 46%

disposizione tutti gli strumenti scientifici». «La nostra categoria prima dell'avvio della campagna vaccinale contava diversi morti ogni mese - conclude Anelli -. Dopo tre mesi dall'inizio delle immunizzazioni i decessi fra i medici si sono azzerati».

Agenda vaccinale pugliese su cui si è espressa anche Maria Chironna, docente di Igiene dell'Università di Bari e responsabile della rete regionale dei laboratori Covid 19. «È importante, alla luce di nuovi dati clinici a supporto, effettuare la seconda dose booster

con i nuovi vaccini anti-Covid 19 aggiornati contro le varianti e sottovarianti Omicron per proteggersi contro le forme gravi di malattia». Senza però tralasciare la vaccinazione per combattere l'influenza stagionale. «Poiché sono già in circolazione i virus influenzali - ha aggiunto Chironna - è fortemente raccomandata anche la vaccinazione antinfluenzale. L'influenza, infatti, non è sempre una malattia banale e nei piccoli e nei soggetti fragili si possono avere forme gravi di malattia, come accadeva prima della pandemia, quadri

respiratori gravi evitabili con la vaccinazione. I vaccini sono cosomministrabili ed è importante effettuare queste vaccinazioni proprio in assenza di altre misure di restrizione non più proponibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul primo ciclo la regione prima in Italia nella classifica redatta da **Gimbe** Poi lo stop



**Il sottosegretario
utilizzi al meglio
gli strumenti
che ha, ovvero
gli epidemiologi
dell'Iss**

FILIPPO ANELLI



**Alla luce
dei dati, si deve
effettuare
il secondo
richiamo
contro le varianti**

MARIA CHIRONNA



Peso:46%